

È dunque necessario che le negoziazioni sieno fatte con calma e con dignità. Viltà è supporre che Venezia chiedesse a me una viltà, e se la chiedesse, io questo sacrificio non potrei fare nemmeno a Venezia.

*Viva l'onore di Venezia.*

Tutto il popolo: *Viva.*

Si domanda della *Marina*? La squadra è restata lungamente in mare in condizioni di battaglia rimpetto la squadra austriaca, molto superiore di forze e per grandezza di legni e per abbondanza di rimorchiatori a vapore.

Nondimeno la squadra austriaca non ha osato attaccare i nostri. Ma il morbo grave che affligge la città si è introdotto nella squadra; il cholera vi si è posto e sarebbe stata inumanità non provvedere al momento per riparare ad una sventura tale.

La squadra oggi, e pel cholera o pel tempo fortunoso, è rientrata, ma alla prossima occasione è pronta a sortire nuovamente in mare.

Qualche voce gridò *fame.*

(Molte voci: *Nessuno di noi*).

Chi ha fame venga fuori.

Molte voci: *Siamo Italiani. Viva Manin.*

La fame ancora non ci è; ripeto: chi ha fame venga fuori.

Voci: *Viva Manin.*

*Applausi prolungati.*

## 19 Agosto.

Perchè non manchi alla storia futura nessun documento degli atti magnanimi o vili, onde fu distinta la sfortunata, ma certo non infeconda insurrezione italiana del 1848, trascriviamo qui la nota de' guasti recati agli edifizii di Venezia da' proietti nemici; i quali, passando di sopra alle rocche ove stanno i petti de' nostri difensori ed a cui sempre vana si franse la rabbia degli assediati, percuotono e stritolano le morte pietre, e gioiscono d'una ruina scevra di pericolo per essi, come piena di gloria per noi, per la nostra costanza.

Diamo tal nota nuda, senza commenti: il commento migliore esce dalla magnificenza stessa della nostra città, la quale, con Roma e Firenze, forma, se posso dir così, l'augusta triade del bello, l'oggetto del culto d'ogni animo educato a civiltà; esce dalla copia maravigliosa, dal pregio indeterminabile di quelle opere insigni, che ad ogni mutar di passi t'arrestano e ti costringono ad ammirazione, e per le quali Italia fu maestra del mondo. Nominate Venezia, e basterà il magico nome a significar un tesoro di sovrani miracoli dell'ingegno e della mano degli uomini. Ora, codesto tesoro fu barbaramente, ciecamente manomesso: che cosa aggiunger di più?

Delle chiese, nostra principale e più grande ricchezza, testimonii a un tempo e dell'amor de' nostri avi per le arti e della lor pietà reli-